

APPUNTAMENTO A LAND'S END

di Gillies MacKinnon

(The Last Bus) REGIA: Gillies MacKinnon. SCENEGGIATURA: Joe Ainsworth. INTERPRETI: Timothy Spall, Phyllis Logan, Natalie Mitson, Ben Ewing, Patricia Panther, Steven Duffy, Saskia Ashdown, Scott Campbell, Anne Kidd, Aila Gavin, Matt Costello, Adam Mitchell, Colin McCredie. FOTOGRAFIA: George Geddes (Formato: Panoramico/Colore). MUSICA: Nick Lloyd Webber. PRODUZIONE: Hurricane Films, Head Gear Films, Metrol Technology, Kreo Films FZ. DISTRIBUZIONE: Trent film. GENERE: Drammatico. ORIGINE: Gran Bretagna. ANNO: 2024. DURATA: 86'.

Dopo aver passato la sua intera esistenza in un piccolo villaggio della Scozia tra passeggiate sulla scogliera e la cura dell'orto, l'anziano e nostalgico Tom (Timothy Spall) (che consulta le mappe, prende appunti su un quaderno e si sposta solo in autobus) si mette in gioco in un viaggio sfiancante che gli farà incontrare tante persone diverse e lo metterà a confronto con l'odierna tecnologia imperante. Tom non comprende il mondo che lo circonda e si muove vorticosamente, ma in fin dei conti neanche gli interessa più di tanto. Borseggiatrici, autisti cordiali, giovani bulli, immigrati arabi e ucraini. Per quanto gentili o moleste siano le persone in cui si imbatte, ai suoi occhi risultano invisibili tanto è determinato a raggiungere il suo obiettivo per onorare la promessa fatta alla moglie.... Una storia struggente, ma ricca di humor. Questo è il segreto di tanti film inglesi che fondono sentimento e piacevolezza. *Appuntamento a Land's End* si inserisce in questa scia. Diretto dallo scozzese Gillies MacKinnon, il film è un road movie toccante che sembra confezionato apposta per strappare sorrisi e lacrime durante la visione. Ma soprattutto, come da tradizione, non può fare a meno della presenza imprescindibile di un grande interprete della tradizione britannica che in questo caso è il 66enne Timothy Spall. 1400 chilometri separano il punto più a nord della Scozia al punto più a sud dell'Inghilterra, Land's End. Tom, ingegnere in pensione, decide di percorrere questa distanza in un lungo viaggio a tappe, accuratamente pianificato, usando solo il suo abbonamento gratuito sugli autobus locali per tener fede alla promessa fatta alla moglie. Sessant'anni prima la coppia aveva compiuto il viaggio al contrario, da Sud verso Nord, per lasciarsi alle spalle un terribile trauma e questa storia viene ricostruita attraverso una serie di flashback che si inframezzano al presente. Inutile dire che nei panni di un uomo anziano e malato, ma dotato di spirito e di un'eccezionale forza di volontà, Timothy Spall è impeccabile. L'attore, presente praticamente in ogni scena (flashback esclusi), è costretto a un tour de force attoriale da cui esce vincente. Il suo volto così caratteristico e il carisma che lo pone sempre al centro dell'attenzione catalizzano lo sguardo del pubblico.



Dopo aver passato la sua intera esistenza in un piccolo villaggio della Scozia tra passeggiate sulla scogliera e la cura dell'orto, l'anziano e nostalgico Tom (Timothy Spall) (che consulta le mappe, prende appunti su un quaderno e si sposta solo in autobus) si mette in gioco in un viaggio sfiancante che gli farà incontrare tante persone diverse e lo metterà a confronto con l'odierna tecnologia imperante. Tom non comprende il mondo che lo circonda e si muove vorticosamente, ma in fin dei conti neanche gli interessa più di tanto. Borseggiatrici, autisti cordiali, giovani bulli, immigrati arabi e ucraini. Per quanto gentili o moleste siano le persone in cui si imbatte, ai suoi occhi risultano invisibili tanto è determinato a raggiungere il suo obiettivo per onorare la promessa fatta alla moglie.... Una storia struggente, ma ricca di humor. Questo è il segreto di tanti film inglesi che fondono sentimento e piacevolezza. *Appuntamento a Land's End* si inserisce in questa scia. Diretto dallo scozzese Gillies MacKinnon, il film è un road movie toccante che sembra confezionato apposta per strappare sorrisi e lacrime durante la visione. Ma soprattutto, come da tradizione, non può fare a meno della presenza imprescindibile di un grande interprete della tradizione britannica che in questo caso è il 66enne Timothy Spall. 1400 chilometri separano il punto più a nord della Scozia al punto più a sud dell'Inghilterra, Land's End. Tom, ingegnere in pensione, decide di percorrere questa distanza in un lungo viaggio a tappe, accuratamente pianificato, usando solo il suo abbonamento gratuito sugli autobus locali per tener fede alla promessa fatta alla moglie. Sessant'anni prima la coppia aveva compiuto il viaggio al contrario, da Sud verso Nord, per lasciarsi alle spalle un terribile trauma e questa storia viene ricostruita attraverso una serie di flashback che si inframezzano al presente. Inutile dire che nei panni di un uomo anziano e malato, ma dotato di spirito e di un'eccezionale forza di volontà, Timothy Spall è impeccabile. L'attore, presente praticamente in ogni scena (flashback esclusi), è costretto a un tour de force attoriale da cui esce vincente. Il suo volto così caratteristico e il carisma che lo pone sempre al centro dell'attenzione catalizzano lo sguardo del pubblico.

* *Appuntamento a Land's End* è un film leggibile, sicuramente sincero. Altrettanto certamente non un film divisivo, anche prevedibile se si vuole. Ma nonostante tutto questo, è forse grazie ai flashback improvvisi e contemporanei in un registro di doppia realtà tra passato e presente, a quello sguardo sensibile sul paesaggio che diventa complice, bucolico, ma anche estremo, conferendo segno visibile e manifesto all'animo del protagonista, che il film sa farsi amare. Poi c'è la ruvida consistenza del personaggio, un mai troppo lodato Spall simbolo ed emblema di un cinema sempre attento ai sentimenti, con la sua caparbia volontà di raggiungere la meta. Tutto su un registro di cupo presagio, nei gesti e negli sguardi essenziali, riducendo la parola all'osso con uno sguardo rassegnato sul passato felice e sul presente grigio. *Appuntamento a Land's End* è il racconto di un salmone che risale il fiume per trovare il suo luogo d'origine dove finire la propria vita, dove depositare per sempre la propria memoria e quella di chi ha accompagnato e rallegrato la propria esistenza. Un film a suo modo anche coraggioso in quel possibile destino che lo vedrà come un racconto che gioca forse troppo sull'emozione facile. Ma, per converso, *Appuntamento a Land's End*, nel suo realismo di stampo inglese, sa rendere lo spettatore consapevole del presente, inaspettatamente illuminato dai lampi di un passato che si è felici di avere vissuto.